Anno 56 - Numero 171

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 22 Luglio 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

Continua la discussione sulle comunicazioni del Ministero

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione sulle comunicazioni

Parla l'on. Terzaghi

ROMA 21. — Presiede DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

TERZAGHI, fascista, constata il senso generale di disorientamento di tutti i partiti per effetto della vacuità del programma ministeriale e del modo come il gabinetto è stato formato. Non crede alla necessità dei ministeri di coalizione quale è il presente gabinetto ed esprime il dubbio che essi possono rappresentare una ipoteca su tutto il governo presa dal partito che vi è maggiormente rappresentato nel presente gabinetto. La parte preponderante è assunta dal partito popolare il che potrebbe rappresentare anzichè un elemento di concordia di fronte all'estero come ha ieri affermato l'on. Meda un serio pericolo per la pacificazione sociale tenuto conto delle assolute direttive del partito popolare in materia di libertà dell'insegnamento e della rappresentanza delle organizzazioni operaie nei supremi consessi. Ricorda il profondo dissidio che esisteva fra l'on. Gasparotto e l'on. Bonomi ministro della guerra nel precedente gabinetto che ebbe [illegible] negoziati di Rapallo e vorrebbe conoscere quali fatti sono [illegible] a eliminare tale dissidio sino al punto da permettere all'on. Gasparotto di assumere il portafoglio della guerra nel ministero presieduto dall'on. Bonomi. Circa la politica finanziaria invoca una direttiva chiara e precisa convinto che il procedere sulla via dei ritocchi rappresenti un serio pericolo per il riassetto economico del paese.

Chiede quanto al problema della riforma della burocrazia che il governo dichiari in modo esplicito se intende insistere sulla concessione dei pieni poteri, oppure se rinunciando a tale criterio il solo che assicuri le possibilità concreta di azione di una riforma veramente radicale abbia in animo soltanto di limitarsi a pochi licenziamenti che lascierebbero il problema generale della burocrazia completamente insoluto. Fa voti che il gabinetto proceda nella soluzione dei più impellenti problemi, quale quelli della ricostruzione delle Terre Liberate e nela distribuzione dei sussidi per la disoccupazione al di fuori e al di sopra di preoccupazioni e di interessi di partiti.

Invoca per il conseguimento della pace interna il concorso e la collaborazione di buone volontà, ma ritiene che sia assolutamente necessario perchè essa possa essere raggiunta la garanzia di un governo forte che tragga le ragioni dalla sua esistenza non già dal timore che la Camera abbia nel peggio, ma da una ben definita linea politica. Occorre pertanto che il governo chiarisca la sua futura linea di condotta assumendo così una ben definita responsabilità, altrimenti l'oratore ed i suoi amici sono disposti ad affrontare anche la responsabilità di una crisi convinti di assolvere con ciò un preciso dovere per il bene del paese (vive approvazioni a destra).

Parla l'on. Matteotti

MATTEOTTI socialista ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera richiama al dovere il governo di difendere l'interesse dei lavoratori contro l'assalto delle singole categorie di speculatori e profittatori della guerra che cercano di scaricare sulla nazione tutte le più gravi conseguenze della guerra». Constata che le dichiarazioni del governo sono difettose sopratutto per quanto riguarda il problema finanziario e la situazione del tesoro. Afferma che la guerra non ha toccato la ricchezza individuale che è stata spostata e aumentata nelle mani di pochi, mentre ha decurtato la ricchezza collettiva. Quindi da qui la necessità di attingere dalla ricchezza privata i mezzi per ricostruire la ricchezza nazionale. — Questa necessità fu intesa in teoria dai vari governi, ma nella sua attuazione pratica trovò insormontabili difficoltà negli interessi privati che venivano lesi e che hanno sui vari governi saputo [illegible] al punto da farli rinunziare ad un prestito forzoso e ridurre quasi a lettera morta l'imposta sul patrimonio e quella sui sopraprofitti di guerra.

Non può pertanto approvare il concetto annunziato dal presente governo di una revisione della legge sui sopraprofitti. Del resto non si fa illusione che l'on. Giolitti intendesse applicare seriamente la legge sui sopraprofitti e crede che non sia questa l'ultima delle ragioni per cui ha abbandonato il governo (applausi all'estrema sinistra rumori all'estrema destra). Nota che intanto il debito pubblico aumenta sempre più e lo stato continua così a distruggere la ricchezza nazionale. A questo proposito rileva non essere esatto che il disavanzo sia diminuito da 14 a 4 miliardi che, anzi secondo un rigoroso accertamento esso è aumentato e tende a crescere fatalmente per l'avvenire per gli impegni già assunti dal governo per gli impiegati, per la marina mercantile e per le pen[...] profitti di guerra.

Malamente si tenta intanto di introdurre false economie di bilancio che vogliono risparmiare là dove gli interessi superiori di un popolo civile esigerebbero invece nuove e maggiori spese (applausi all'estrema sinistra).

La nominatività dei titoli viene abbandonata dall'attuale governo secondo le previsioni socialiste dell'impossibilità della sua attuazione in un regime capitalistico. Un serio programma di governo nel momento presente dovrebbe essere invece quello di provvedere alla ricostruzione della ricchezza pubblica operando al disopra e all'infuori delle varie categorie di interessi in conflitto che oggi agognano soltanto con ogni mezzo di salvare le loro private fortune (applausi estrema sinistra, interruzioni.) Mette in guardia il governo a non cedere alle pressioni degli armatori i quali oggi tentano illegittime speculazioni a carico dello Stato (vive interruzioni all'estrema destra, rumori all'estrema sinistra, ripetute interruzioni dell'on. Coda che viene richiamato all'ordine dal presidente). Tali speculazioni si ordiscono sotto l'egida di una invocata libertà o dell'interesse nazionale come già si fece dagli agrari nella questione del prezzo del grano in regime di requisizione (approvazioni all'estrema sinistra, interruzioni del ministro on. Soleri) e come si fa ancora oggi dagli zolfatari e zuccherieri e da altre categorie di industriali. Accenna alla recente riforma delle tariffe doganali compiuta per decreto dall'on. Giolitti il quale ha così violato un suo formale impegno e sottratto questa importantissima materia al controllo del parlamento e delle speciali commissioni (approvazioni all'estrema sinistra). Anche questa tariffa rappresenta un nuovo assolto della speculazione all'erario. Così tutti vanno all'erbaggio delle tasse dello stato non esclusi gli stessi operai, spinti dalla necessità quotidiana e dalla minaccia del licenziamento. Concludendo l'oratore afferma altra essere la via che dobbiamo seguire. Se vogliamo ricostituire il patrimonio dello stato si impone un dilemma ineluttabile: o per gli interessi particolari contro la ricchezza nazionale come ha fatto l'on. Giolitti e come accenna a voler fare l'on. Bonomi ovvero come ha sempre sostenuto il partito socialista contro gli interessi privati per la ricchezza nazionale. (vivi applausi all'estrema sinistra com.).

Parla l'on. Fulci

FULCI, democratico sociale, ritiene opportuno esaminare come si sia determinata l'unione dei partiti nella soluzione della recente crisi ministeriale con un ministero di coalizione. Non crede che a garantire la libertà della scuola alla quale nessuno ha mai attentato fosse necessario che un deputato di parte popolare fosse nominato sottosegretario di stato al ministero della istruzione. Accenna ad una intervista del ministro guardasigilli nella quale si attribuisce particolare importanza al fatto che il portafoglio della giustizia e dei culti sia stato affidato ad uno di parte popolare.

RODINO' ministro della giustizia, smentisce recisamente l'intervista asserendo che è semplice parto della fantasia di un giornalista.

FULCI esprime la fiducia che l'on. Bonomi assumendo la presidenza del consiglio non avrà subito imposizioni di pregiudiziali dal partito popolare e che l'on. Bonomi vorrà smentire quello che da alcuni si è ammesso e si sta affermando circa ostracismi di determinati uomini politici e divieti di determinate riforme come quella del divorzio.

In materia di politica estera rileva la coincidenza di alcune dichiarazioni recenti dell'on. Bonomi relative alla questione di Fiume con altre precedenti dell on. Tittoni delle quali poterono farsi forti i negoziatori jugoslavi. Dimostra a questo proposito che non solo la città ma anche il distretto di Fiume è di tradizione e di sentimenti assolutamente italiani; ne consegue che non soltanto la città ma anche il distretto di Fiume fanno parte inscindibile dell'unità italiana. Quanto all'elemento slavo incluso nei nostri confini ricorda che in Italia e specialmente nelle provincie meridionali e sopratutto nella Sicilia esistono importanti nuclei di albanesi e greci i quali sono da secoli profondamente e sinceramente italiani.

Confida che lo stesso avverrà de nuovi nuclei che sono aggiunti alla famiglia italiana, così come avvenne per quelli che vivevano tranquilli e soddisfatti nei nostri antichi confini.

Critica i nuovi provvedimenti annunciati al riguardo, ai regolamenti per la nominatività dei titoli pubblici e privati censurando il sistema invalso in Italia di fare leggi e non applicarle per mancanza dei relativi necessari regolamenti. Così pure per la politica dei lavori si dichiara contrario ai sussidi di disoccupazione che troppe volte sono serviti a scopi elettorali ed afferma la necessità improrogabile di un adeguato lavoro di opere pubbliche. Su questo punto l'on Bonomi non ha detto nulla di preciso limitandosi ad annunziare la costituzione di comitati interministeriali destinati probabilmente a non funzionare. Concludendo riconosce che il paese è contrario al ripetersi frequente delle crisi. Crede che il ministero Bonomi possa essere abbastanza vitale, ma afferma la necessità che di questa vitalità esso dia prova concreta più di quello che non ha fatto nel suo programma (approvazioni e congratulazioni a sinistra).

L'on. Riccio risponde all'on. Meda

RICCIO, liberale democratico, enuncerà alcuni dubbi e rivolgerà alcune domande senza preconcetti nè favorevoli nè ostili al discorso dell'on. Meda che ieri giustamente assunse tono e posizione di capo della maggioranza che si rivolgeva alla frazione costituzionale cui l'oratore appartiene invitandola a votare a favore del gabinetto. Rileva come questa esclusione non sia giustificata dal l'atteggiamento di disinteresse che questo gruppo ha tenuto durante la crisi nè dalla libertà nel linguaggio usato da un altro oratore del gruppo stesso. Trova troppo vaghe le dichiarazioni contenute nel discorso del presidente del consiglio in ordine alla applicazione del trattato di Rapallo ed alla questione adriatica in genere, vorrebbe che il ministro degli esteri esponesse sinceramente alla Camera ed al paese la verità sulla esistenza di un patto segreto per Porto Baros, ponendo termine ad un silenzio che è dannoso alla nostra dignità ed ai nostri interessi. Domanda se e quale influenza l'esistenza di trattative di un consorzio per il porto di Fiume abbia o possa avere sui lavori della commissione per la delimitazione dei confini di quello stato. Richiama anche la considerazione del governo sulla dolorosa situazione fatta alla nobilissima città di Zara ed attende da esso sicuri affidamenti che provvedimenti adeguati saranno sollecitamente presi. Venendo alla situazione finanziaria rileva che il presidente del consiglio pur ponendo in evidenza la gravità, ha dichiarato che vi è un miglioramento sulle previsioni del novembre scorso. Osserva però che questa dichiarazione è troppo vaga per permettere alla Camera di farsi un concetto esatto della situazione attuale e di pronunziare un giudizio sull'indirizzo che il presente gabinetto intende seguire in materia di spese. Dubita a questo proposito che gli oneri nuovi che inevitabilmente si avranno dalla riforma dell'amministraz. possan trovare il loro corrispettivo in equivalenti economie.

Così non vorrebbe che il grandioso programma di opere pubbliche annunciato dal nuovo gabinetto fosse fomite di nuove delusioni per le popolazioni e chiede al governo di precisare le sue intenzioni sui questo punto. Constata la contrarietà di notizie corse in questi giorni sulle intenzioni del governo di proporre una amnistia dei reati commessi in occasione di agitazioni agricole e domanda all'on Bonomi di voler su tali questioni dichiarare quali siano i suoi propositi. Consentendo con l'on. Meda nel voler riconoscere che nei governi di coalizione non vi debba essere prepotera o preponderanza di nessun partito sull'altro, dubita però che questa condizione sia stata rispettata nella formazione dell'attuale ministero. Quanto al fatto particolare dell'assunzione di un deputato popolare al ministero della giustizia ed affari di culto osserva che vi è contraddizione tra l'affermazione dell'on. Meda che la questione romana è ormai da venti anni esaurita e l'altra affermazione dello stesso oratore circa il grande valore che deve avere rispetto all'estero il fatto che il dicastero dei culti abbia potuto essere in Italia affidato ad un deputato popolare. Esalta a questo proposito la legge sulle guarentigie constatando che in materia di politica ecclesiastica unico è stato l'indirizzo seguito dagli uomini di destra e di sinistra che al governo si sono seguiti finora. Esprime l'augurio che l'on. Rodinò vorrà mantenerlo immutato. Conclude dichiarando di non essere stato mai tanto perplesso nel dare il proprio voto. Si augura che le dichiarazioni del presidente del consiglio siano tali da eliminare in lui e nei suoi amici ogni ragione di incertezza e di dubbio. (vive approvazioni a destra, molte congratulazoini).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Parla l'on. Donati

DONATI socialista, constata il fenomeno del disagio economico creato dallo isterilirsi della produzione da un lato e dalla nascente disoccupazione dall'altro. In questo contrasto è espressione più tragica della crisi in cui oggi si dibatte il paese.

Termina invocando l'avvento di una nuova era in cui i problemi sociali trovino completa soluzione in nome dei supremi interessi della collettività (applausi all estrema sinistra).

L'on. Bonomi e i fatti di Sarzana

BONOMI presidente del consiglio comunica due telegrammi del prefetto di Genova con cui annuncia un conflitto avvenuto a Sarzana nel piazzale ferroviario fra fascisti e forza pubblica in cui rimasero uccisi sei o sette fascisti e si ebbero molti feriti. Dopo il conflitto i fascisti sono ritornati alla città da cui provenivano. Ha voluto fare tale comunicazione per impedire che voci tendenziose dessero ai fatti una versione esagerata. Afferma che il governo è deciso a far rispettare da tutti la maestà della legge. Confida che tutte le parti politiche conforteranno il governo nell'opera di pacificazione che esso sta svolgendo in questi giorni e che si augura possa far superare al paese la delicata e grave situazione da cui è turbato (vive approvazioni.)

MODIGLIANI esprime come uomo, come cittadino, come socialista il sentimento di profondo rimpianto per le vittime di Sarzana. Egli e i suoi amici, per sincero desiderio di pace si sono condannati a non riferire tali [...]. Stigmatizza che si voglia fare dei morti da una parte e dall'altra. tutti i morti sono fratelli (vivi applausi all'estrema sinistra). Non da oggi il partito socialista senza voler indugiarsi in quest'ora in una vana e oziosa ricerca di responsabilità invoca la restaurazione dell'impero della legge. Ognuno a questo santo scopo porti il sincero contributo della sua buona volontà, di quella buona volontà di cui i socialisti hanno dato e danno l'esempio. Ma non alla forza dello Stato che si afferma sempre come si è affermata a Sarzana (vivissimi applausi all estrema sinistra).

DE VITO, in nome del suo gruppo manda un saluto alle vittime del conflitto e alle loro famiglie che oggi piangono la morte dei loro cari avvenuta non per mano nemica, ma a causa di lotte fratricide. Fa appello al sentimento di umanità di tutti i buoni cittadini perchè il paese ritrovi quella pace e quella serenità di cui ha supremo bisogno (approvazioni). - La seduta termina alle ore 20.15. — Domani seduta alle ore 15.

Per la pacificazione tra i partiti

Il Consiglio nazionale dei Fasci

HA ACCETTATO LA PROPOSTA DELL'ON. BONOMI

ROMA, 21. — La riunione del Consiglio nazionale dei fasci per deliberare in merito all'iniziativa dell on. Bonomi per la pacificazione degli animi, iniziatasi ieri sera alle ore 22, è terminata stamane alle 4.

Umberto Pasella segretario generale dei Fasci, ha riferito sulle trattative in corso e sui risultati dei colloqui avuti col Presidente del Consiglio on. Bonomi e col sottosegretario on. Bevione. Ha affermato che l'on. Bonomi è ben disposto ad una pacificazione.

La discussione è stata animatissima. — Vennero presentati vari ordini del giorno, fra cui quello dell'on. Mussolini col quale senz'altro propone la nomina di una commissione composta di otto membri per partecipare alla riunione indetta dal presidente del Consiglio. La Commissione dovrebbe essere composta da Pasella, Rossi, Mussolini e Mottai e da altri quattro rappresentanti delle regioni dove più acuta è la lotta fra fascisti e socialisti.

Contrari alla pacificazione si sono mostrati i rappresentanti della Liguria e Marsich rappresentante della Venezia Giulia che ha presentato un ordine del giorno.

Si è così riaperta la discussione. — L'on. Giunta si è mostrato contrario alla pacificazione. Infine l'ordine del giorno Mussolini è stato votato da quasi tutta l'assemblea.

Alle ore 3 del mattino si è approvato con 23 voti contro 5 la proposta di trattare con l'on. Bonomi e stabilire gli accordi con la parte avversaria.

Una seconda votazione si è avuta per dare mandato di fiducia ad una commissione per fissare i punti del concordato stesso. La detta commissione è risultata così composta: Mussolini, Pasella, Fossi, Giuriati, Perrone, Baffanini, Polverelli, De Vecchi.

La Confederazione del Lavoro

La Confederazione generale del lavoro, riunitasi per discutere in merito alle trattative per la pacificazione, ha votato un ordine del giorno col quale esprime l'augurio che la fine dell'orrenda tragedia che avvilisce un intero paese avvenga al più presto insieme ad uno spontaneo ritorno ai metodi di civiltà.

Il Consiglio ha dato inoltre mandato al segretario di accordarsi colla direzione del partito socialista sul da farsi ed ha espresso il parere che in caso di trattative definitive della Confederazione generale del lavoro e del partito socialista, si associ la lega nazionale delle Cooperative.

Il gruppo socialista si uniforma alle deliberazioni della Direzione

ROMA 21. — Il gruppo parlamentare socialista, nella riunione di ieri sera ha approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno dell'on. Zilocchi nel quale preso atto del deliberato della Direzione del partito in merito alla condotta da tenere nei riguardi del ministero Bonomi, passa all'ordine del giorno.

Una mozione sulle condizioni della Russia

presentata alla Camera italiana

ROMA, 21, notte - per telefono — L'on. Tofani e altri deputati della Democrazia Sociale hanno presentato la seguente mozione sulla Russia:

«La tragica situazione del popolo russo che abita un paese ricco di derrate e di materie prime e che muore di fame o devè emigrare abbandonando una terra che tutto possiede che tutto deve disastrosamente lasciare nell'inerzia non può provare indifferenza presso un popolo altamente civile come il popolo italiano poichè oltre ad una logica e doverosa questione sentimentale la stasi della Russia è un degno elemento dell'economia europea che potrebbe colla ripresa del lavoro della produzione e dei consumi in quel paese trovare un alleviamento e forse un avviamento alla soluzione della grande crisi che opprime l'Europa.

«Chiedo di conoscere le intenzioni del governo su questo problema».

Il ministro dell'interno jugoslavo

ASSASSINATO da un COMUNISTA

BELGRADO, 21. — Oggi alle 9.30 un giovane falegname bosniaco comunista, ha ucciso a colpi di rivoltella il ministro dell'interno Braskovigh che si trovava a Denlici. L'assassino è stato arrestato.

LA DIVISIONE DELLA FLOTTA DELL'ELBA fra la Germania e la Ceco-Slovacchia

PRAGA, 20. — Le trattative a Dresda per la ripartizione della flotta dell'Elba sono terminate con una intesa secondo la quale le società di navigazione tedesca unite cederanno alla Ceco-Slovacchia un terzo del tonnellaggio dei vapori e una metà delle chiatte. Siccome la transazione esige una spesa da parte della Germania di cento milioni di marchi, essa dovrà essere approvata dall'arbitro americano.

Nuovi gravi conflitti a Sarzana

per l'arrivo dei fascisti di Toscana

Otto morti e vari feriti

SARZANA, 21. (per telefono da Venezia) Stamane all'alba circa 600 fascisti provenienti dalla Toscana e dalla Lunigiana pervenivano lungo un sentiero costeggiante la linea ferroviaria sul piazzale di questa stazione

Le autorità avevano avuto sentore della spedizione e avevano provveduto allo sbarramento delle strade di accesso alla città. Avevano altresì inviato verso la stazinoe la forza di cui avevano potuto disporre per impedire anche da quella parte ogni tentativo di accesso.

I fascisti ruppero i cordoni, prontamente distesi e la truppa, dopo aver fatto ogni sforzo per impedire dolorosi incidenti, fu costretta a fare uso delle armi.

Vi furono 8 morti fra cui un caporale dell'esercito e vari feriti tra cui numerosi militari. Vennero operati numerosi arresti. Le autorità di P. S. hanno subito provveduto a respingere i fascisti provenienti da fuori caricandoli sui treni in partenza. Lungo la linea ferroviaria è stato tirato qualche colpo di arma da fuoco contro i treni conducenti i fascisti da gruppi di comunisti appostati dietro le siepi.

Sono state inviate forze sufficienti e istituiti pattuglioni di guardie e carabinieri montati su camion per impedire ogni ulteriore violenza. Nella città l'ordine è perfetto. Si trova già sul posto l'ispettore generale comm. Trani il quale ha assunto la direzione dei servizi di p. s.

Fascisti pugnalati dagli arditi del popolo

MENTRE VENIVAN TRASPORTATI ALL'OSPEDALE FERITI

ROMA, 21, notte - per telefono

A proposito dei luttuosi fatti avvenuti a Sarzana la «Tribuna» ha da Firenze:

A Firenze appena saputo dei fatti di Sarzana tutte le finestre hanno esposto il tricolore abbrunato.

L'autorità ha disposto un rigoroso servizio di ordine per evitare incidenti al ritorno dei fascisti.

In merito al conflitto si asserisce che vi avrebbero avuto gran parte gli arditi del popolo.

Da Spezia e da Massa sono partiti alla volta di Sarzana carabinieri e truppa allo scopo di riportare l'ordine in città e impedire l'arrivo colà dei fascisti provenienti da diverse città della Toscana e della Liguria.

Il «Giornale d'Italia» ha da Firenze che molti fascisti che erano rimasti feriti mentre erano condotti all'ospedale di Sarzana sono stati pugnalati dagli arditi del popolo.

Nel pomeriggio sembra tornata una relativa calma, soltanto nella campagne e nei sobborghi di Sarzana avvengono di tanto in tanto conflitti coi fascisti sbandati.

S ignora la fine

DI MOLTI FASCISTI

L'«Epoca» dice che di molti fascisti che hanno partecipato alla impresa di Sarzana si ignora la fine poichè sembra che siano stati presi dai comunisti e gettati in mare o fucilati.

L'«Epoca» aggiunge che ulteriori notizie da Sarzana dicono che circa 200 fascisti che hanno potuto essere circondati dalla truppa nei pressi della stazione sono stati fatti partire per la Toscana col treno delle 11 insieme con dieci loro compagni che erano stati arrestati pei fatti di domenica e che sono stati rilasciati oggi.

Manifestazione di lutto a Roma

ROMA, 21 notte - per telefono — Questa sera nei teatri è stato sospeso lo spettacolo come manifestazione di lutto per i fatti di Sarzana.

La prossima conclusione

della convenzione commerciale fra l'Italia e la Russia

ROMA, 21. — Il «Messaggero» dice che se le sue informazioni sono esatte, il Ministero degli esteri marchese della Torretta presenterà quanto prima all'approvazione del Consiglio dei Ministri uno schema del progetto di convenzione commerciale fra l'Italia e la Russia.

Tale schema è stato redatto negli ultimi giorni dal precedente gabinetto, ma sopravvenuta la crisi, il ministro Sforza ritenne opportuno rinviarne la presentazione. Se lo schema sarà approvato dal consiglio dei ministri esso sarà al più presto rimesso al signor Worowski capo della delegazione russa il quale non avrà bisogno d'inviarlo a Mosca per l'approvazione, avendo avuto dal governo dei soviet i pieni poteri.

Secondo il «Messaggero» il progetto non differisce sensibilmente dalla convenzione commerciale stipulata fra la Russia e l'Inghilterra. In una sola parte il progetto si allontana da tale convenzione, la quale non ammette la insequestrabilità dei beni russi per obblighi anteriori alla firma della convenzione, ma lascia arbitro il magistrato inglese di decidere sui casi che vengono ad esso sottoposti volta per volta; in compenso la convenzione anglo-russa contiene una clausola per la quale, ove il magistrato inglese dichiari legale il sequestro, il governo bolscevico può a sua volta sciogliersi dalla convenzione commerciale.

Nel progetto italiano invece è accolta una diversa clausola la quale garantisce la insequestrabilità dei beni per obblighi o debiti assunti e maturati prima della fine della convenzione. In compenso vi è una clausola sulla quale è già raggiunto, secondo il «Messaggero», fra le Consulta e la Delegazione russa, un accordo di massima, il quale garantisce da parte del Governo dei soviet il riconoscimento degli impegni assunti in precedenza dalla Russia e prevede una convenzione a parte per regolarne la definizione.

Il dissenso tra Londra e Parigi

PER L'ALTA SLESIA

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra in data di ieri: — «L'ambasciatore di Francia Saint-Hilaire e Lord Curzon hanno avuto ieri un colloquio relativo alla nota francese riguardante l'Alta Slesia. Da tale colloquio risulta che il «Foreign Office» insiste perchè il consiglio supremo si riunisca alla fine del mese corrente a Boulogne senza essere preceduto da una conferenza dei periti.

PARIGI, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: L'incaricato di affari britannico ha consegnato questo pomeriggio a Briand la risposta del suo governo alla nota di Sabato scorso relativa alla questione dell'Alta Slesia. Questa nota conferma le conversazioni di ieri di Saint-Hilaire con lord Curzon. Essa insiste per la riunione del Consiglio Supremo degli alleati per il 28 luglio a Boulogne sur Mer senza l'esame preventivo dei problemi della spartizione da parte di una commissione di periti. — Dovrebbe essere riservata all'apprezzamento del Consiglio Supremo, la questione dell'invio di rinforzi in Alta Slesia. Saint-Hilaire consegnerà domani al «Foreign Office» la risposta del governo francese. Sembra che da parte della Francia si persista a pensare che sarebbe desiderabile in modo da assicurarne anticipatamente la esecuzione.

PARIGI, 20. — Si ha da Berlino che la risposta tedesca alla nota francese relativa all'Alta Slesia sarà consegnata solo domani. Il dott. Rosen ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra.

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» ha da Oppeln in data odierna: gli alti commissari francesi ed italiani ed inglesi hanno inviato in comune alla conferenza degli ambasciatori una nota colla quale richiamano l'attenzione della conferenza sulla necessità:

1.o d'inviare rinforzi nell'Alta Slesia;

2.o di prendere una decisione più rapida che sia possibile circa la divisione della zona sottoposta a plebiscito.

La Società delle nazioni pel disarmo

PARIGI, 20. — La commissione per il disarmo della società delle nazioni ha terminato i suoi lavori. La sottocommissione presieduta dal delegato italiano on. Schanzer ha preparato un questionario sugli armamenti da inviarsi ai vari governi. I membri italiani hanno preso parte attiva a tutti i lavori della commissione e particolarmente l'on. Schanzer.

Il banchetto di Tolone

AI DIRETTORI DELLA FIERA

TOLONE, 20. — Il sindacato dei commercianti e degli industriali ha offerto nel Giardino Municipale un vino d'onore allo stato maggiore della «Trinacria» e ai membri del comitato organizzatore della Fiera Navigante. — Tra gli intervenuti si notavano il senatore Pantano, il comandante Grenet, il signor Noiari, il console d'Italia; il contrammiraglio Grand Clement, la presidenza della lega franco-italiana e dell'associazione fra italiani e numerose personalità civili e militari e maritime francesi. Sono stati scambiati brindisi al Re d'Italia e a Presidente della Repubblica.

TOLONE, 21. — La città di Tolone che è stata inclusa nella crociera della Fiera Navigante in seguito ai fervidi inviti del sindacato dei commercianti francesi ha fatto alla Trinacria dimostrazioni imponenti. Durante i due giorni di permanenza tutta la città si è recata in pellegrinaggio a visitare i campioni dell'industria italiana. Nel ricevimento che ha avuto luogo nel grande Giardino municipale offerto dalle autorità locali le acclamazioni all'Italia e all'alleanza economica italo - francese si sono susseguite incessanti. Nella serata è seguito un ballo a bordo del «Trinacria» a cui ha partecipato una elegantissima folla di invitati e in grandissimo numero gli ufficiali della marina della piazza forte navale.

Il «Trinacria» che così ha ultimato la sua crociera partirà domani per Genova dove arriverà venerdi 22 nella mattinata dopo avere complessivamente toccato nove scali ed essere stata visitata da oltre 40 mila persone.

IL CONGRESSO MARITTIMO A DUNKERQUE

contro i comunisti

DUNKERQUE, 21. — Il congresso nazionale degli iscritti marittimi ha cominciato i suoi lavori. E' stato approvato un ordine del giorno che approva senza riserve l'ufficio di presidenza della Confederazione generale del lavoro e dei sindacati maggioritari e condanna i metodi di propaganda del partito comunista e dei sindacalisti estremisti.

Venticinque anni di lavoro italiano

Giova, in una faticosa ascensione, arrestarsi di tanto in tanto a misurare il cammino percorso, valutare le difficoltà superate. La visione dello sforzo compiuto è sprone ed incitamento. Così giova agli individui, giova ai popoli arrestare di tanto in tanto per un attimo il ritmo della loro quotidiana attività. L'affanno di tutti i giorni è sempre un anno; ma muta continuamente la sua forma e ne muta il contenuto; il tempo cicatrizza le piaghe che il cervello dei filosofi e il braccio dei politici non riuscirono a sanare. E pone ogni cosa al suo giusto rilievo. A distanza di anni ritorna nelle giuste proporzioni di un episodio ciò che un momento parve problema di vita o di morte. E risaltano viceversa in prima linea quelle che sono le condizioni fondamentali della vita dei popoli: l'elemento umano, psicologico: le condizioni di ambiente entro cui si svolge quotidianamente l'attività non dello Stato ma quella dei singoli, liberi cittadini.

I due volumi, pubblicati dal Credito Italiano, per solennizzare il compimento del primo venticinquennio di sua vita, magnifici per la ricchezza della veste tipografica e la fine bellezza delle numerose incisioni, servono egregiamente per dare una idea della evoluzione compiuta dall'Italia nel campo economico dell'ultimo venticinquennio.

La popolazione

Cominciamo dall'elemento più importante, l'elemento umano. Come è variato il numero, la composizione della popolazione italiana? Quale è stata, nel periodo considerato, la sua forza di espansione nel mondo?

Alla caduta di Napoleone, nel 1816 l'Italia conservava ancora in parte, nel campo demografico, la magnifica posizione ereditata da Roma. Coi suoi 18 milioni di abitanti essa era superata in Europa solamente dalla Russia dalla Francia (27 milioni), dall'impero austriaco (30 milioni). La Prussia non giungeva a 10 milioni e le popolazioni che dovevano costruire mezzo secolo dopo l'impero germanico non sommavano, insieme, 20 milioni di abitanti. La monarchia spagnuola contava un numero di sudditi oscillanti, nella penisola iberica, intorno ai 12 milioni di abitanti. L'Inghilterra superava appena i 10 milioni. Con la Scozia e con l'Irlanda non giungeva ai 18.

Alla fine del secolo intorno al 1895 la situazione era completamente capovolta. L'Italia, unita, entrata nel novero delle grandi potenze europe, aveva perduto terreno, nel campo demografico, rispetto a tutte le altre grandi potenze, la sola Francia esclusa. Di fronte ad una monarchia italiana di 32 milioni di abitanti stavano nel 1895 un impero russo di 100 milioni, un imper ogermanico di 50 milioni, un impero austro ungarico di 42, un Regno Unito di 38, una repubblica francese di 37 milioni di abitanti. La posizione relativa dell'Italia e della Francia era migliorata a nostro vantaggio. Ma noi, sia pure in grado minore dei francesi avevamo perduto, rispetto a tutte le altre grandi nazioni di Europa.

L'emigrazione

Ma, a differenza della Francia, l'inferiorità nostra non dipendeva da cause intrinsecamente demografiche quali un cambiamento di gusti, di abitudini, di morale nei riguardi della vita famigliare. Dipendeva invece da condizioni esteriori, di ambiente. Non già gli italiani, come era il caso dei loro fratelli francesi, non avessero voglia di moltiplicarsi nella stessa misura in cui si moltiplicavano i loro cugini germanici ed anglo-sassoni, ma le condizioni in cui si svolgeva la vita economica italiana non consentivano tale moltiplicazione. Senza carbone, senza materie prime, non poteva fiorire rigogliosa in Italia la grande Industria il cui incremento era appunto la causa prima dell'enorme sviluppo demografico delle nazioni germaniche.

La emigrazione italiana — sviluppatasi in misura imponente appunto verso la fine del secolo — rappresenta la reazione della vitalità della stirpe contro le inique condizioni naturali. Mercè essa il lavoro italiano si è magnificamente affermato in tutti i grandi mercati internazionali, la forza della razza, per un momento contenuta, ha potuto liberamente espandersi in modo da guadagnare in parte, nell'ultimo venticinquennio, il terreno perduto nel secolo precedente. L'Italia è il solo dei grandi paesi d'Europa, che, pur senza tener conto degli acquisti territoriali, esce dalla guerra demograficamente accresciuta — E se ai 38 milioni di abitanti viventi oggi nella madre patria aggiungiamo un sei o sette milioni di italiani viventi all'estero giungiamo ad una somma di 45 milioni di abitanti pari presso a poco alla attuale popolazione del Regno Unito, appena di un quarto inferiore a quella dell'attuale impero germanico.

Il valore della terra

Se è stata notevole nell'ultimo venticinquennio, la forza di espansione demografica, non meno notevole è stato della ricchezza. Per misurare la quale non staremo a dare delle cifre in miliardi di lire, che per essere nel frattempo variato e notevolissimamente il valore della moneta, hanno un significato puramente convenzionale. Ma considereremo invece quell'accrescimento nelle sue varie forme.

Che cosa è la ricchezza? E' ricchezza la terra, sono ricchezza le case, sono ricchezza gli impianti industriali, le scorte vive e morte, le navi, le macchine, i mobili di ogni genere. Il progresso nel venticinquennio è stato generale. Il rendimento per ettaro della terra è cresciuto di oltre il 30 per cento (vedi la citata pubblicazione del Credito alla pag. 29), l'impiego delle macchine agricole oltre che decuplicato, cresciuto in proporzioni presso a poco analoghe l'uso dei concimi chimici, bonificati da 20 a 25 mila ettari per anno, il patrimonio zootecnico, nonostante la crisi prodotta dalla guerra nel complesso del venticinquennio cresciuto del 50 per cento. Conserva l'Italia il terzo posto nel mondo dopo la Russia e le Filippine nella produzione della canapa, il terzo dopo la Cina ed il Giappone nella produzione della seta il secondo dopo la Spagna nella produzione dell'olio, il primo avendo superato la Francia, nella produzione del vino.

L'energia industriale

Importantissimo è stato negli ultimi anni lo sviluppo della energia idroelettrica. Un milione di H. P. nel 1910; un milione e trecentomila nel 1916; circa due milioni e un quarto nel 1919; sicchè per potenzialità idroelettrica l'Italia tiene «relativamente» il primo posto nel mondo. Cinquantacinque cavalli dinamici di energia idrica disponibile per miglio quadrato di superficie in Italia, contro 27 in Francia, 26 in Spagna, 11 in Inghilterra, 9 negli Stati Uniti (loco citato pag. 52). Il nostro avvenire come nazione industriale, è legato allo sviluppo sempre maggiore di questa forma di energia.

Quali sono le nostre principali industrie? Non le minerarie essendo il paese quasi privo di minerali. E' da notare peraltro che conservavamo il primo posto in Europa, il secondo nel mondo nella produzione dello zolfo e abbiamo acquistato il primo posto con l'annessione della Venezia Giulia nella produzione del mercurio. Notevole invece lo sviluppo delle nostre industrie metallurgiche, superbo quello delle macchine e tessili. Sarebbe un'ironia dare delle cifre oggi, nel momento in cui si manifesta nella forma più acuta la crisi economica, logica conseguenza della perturbazione operata dalla guerra nei fattori di produzione, male necessario per l'assestamento verso il nuovo equilibrio. Tacciono oggi in parte, dolorosamente tacciono gli impianti creati a prezzo di tanti sacrifizi. Ma la storia di tutte le vicende economiche di tutti i popoli, di tutti i tempi ci affida che tale silenzio sarà passeggero.

Il «deficit» ferroviario

L'annessione delle nuove provincie ha portato la nostra rete ferroviaria a 20 mila chilometri di linea. Il prodotto chilometrico che era di 20 mila lire nel 1895 era salito a 45 mila nel 1915 ad oltre 100 mila nel 1920. Purtroppo ad un incremento del prodotto lordo non è venuto a corrispondere un analogo movimento nel prodotto netto, l'aumento delle spese essendo stato sensibilmente superiore. Le ferrovie sono oggi in «deficit». — Costituiscono anzi uno dei più gravi passivi del bilancio. Causa fondamentale, l'esercizio della rete principale da parte dello Stato, organo assolutamente inadatto ad una gestione industriale. Per ciò che si riferisce alle reti secondarie ne sono causa le delizie dell'«equo trattamento» che parificando scioccamente stipendi e carriere e turni di lavoro, hanno gravato le piccole linee di un costo pari a quello delle grandi linee.

Se la nostra rete ferroviaria ha alla fine del secolo XIX nelle sue grandi linee compiuta, lo stesso non può dirsi della Marina mercantile. Il tonnellaggio italiano nel 1895 non giungeva a mezzo milione di tonnellate. E' da questo momento che data il risveglio delle nostre costruzioni navali e sopratutto negli acquisti dall'estero.

Mezzo milione di tonnellate nel 1895, circa un milione nel 1905, circa 2 milion inel 1915. La guerra inferse alla nostra navigazione marittima un colpo veramente grave. La campagna dei sommergibili nemici provocò una perdita di circa 1 milione e quattrocentomila tonnellate, sicchè alla fine del 1917 la marina era ridotta al 30 per cento di quello che era. Ma le nuove costruzioni, gli acquisti all estero, le prede di guerra, già raddoppiavano quella cifra residua e ci facevano giungere all'armistizio con un tonnellaggio di un milione e duecentomila tonnellate. — Colla aggiunta del naviglio triestino e coll'incremento delle costruzioni negli ultimi due anni, la nostra flotta mercantile supera oggi sensibilmente quella che era prima della guerra. — La crisi, che nella marina si presenta contraendo i traffici e facendo precipitare i noli, ha quasi completamente sospeso oggi le nuove costruzioni, sicchè anche per la marina il periodo attuale è un periodo di attesa. Ci auguriamo che duri il meno possibile.

Contro il socialismo di Stato

Il bilancio economico nel venticinquennio si chiuderebbe in assoluto avanzo se purtroppo alle due partite attive sopra accennate — la espansione demografica, l'incremento della ricchezza — non dovesse aggiungersi una partita passiva, relativa alla organizzazione economica.

L'aumento delle braccia, l'aumento dei capitali non giovano «se essi non sono coordinati in vista della produzione più redditizia.» Il coordinamento dei fattori di produzione è andato nell'ultimo venticinquennio sempre peggiorando in Italia, la cui politica economica si andava sempre più orientando verso il socialismo di Stato. Il socialismo di Stato è un grande divoratore di capitali, un grande consumatore di energie individuali. E' un lusso, che possono concedersi i popoli ricchi, quale era pure l'Italia in quell'aureo periodo di mondiale effervescenza economica che si chiuse nella tragica estate del 1914. Finchè la produzione di nuovi capitali da parte delle energie individuali fu così intensa da superare di gran lunga la parte divorata dai parassiti dello Stato, il socialismo di Stato fu male tollerabile e non arrestò il progresso economico della nazione. Ma oggi la formazione di nuovi capitali è estremamente difficile e la burocrazia statale d'altra parte si estende in tutti i campi della attività economica. Si vuole che il progresso della nazione non si arresti, «si ritornino ai privati quelle attività che mai avrebbero dovute esser loro tolte». Basta colla politica delle cooperative! Basta colle statizzazioni! Cessi lo Stato dal vendere e comprare, dall'intervenire, dal disciplinare, dal regolare. Occorre che le volontà sieno tese nello sforzo della ricostruzione. Manca il tempo, mancano i mezzi per provvedere e superare gli ostacoli, artificialmente creati dal Parlamento e dalla Burocrazia.

LUIGI AMOROSO
dall'Istituto Superiore di Napoli

Cronaca delle Provincie

Da ANDUINS

Visita poco gradita. — Ci scrivono 20: Domenica scorsa verso le ore 17, mentre la danza era appena cominciata sulla piattaforma dello Stabilimento Balneare, ebbi sentore di una visita fatta da alcuni fascisti al parroco del luogo. Fra le informazioni disparatissime che potei assumere (alcune molto esagerate, come sempre succede in casi analoghi) potei capire che tre fascisti s'erano presentati al prete di Anduins per chiedergli se fosse stato lui l'autore degli articoli sul «Friuli» e sul periodico «La Bandiera Bianca». Furono ricevuti nel suo studio dal troppo zelante pastore e qui cominciò un colloquio molto animato. I fascisti insistevano perchè il parroco confessasse di essere l'autore di detti articoli, come essi avevano molti motivi per credere. Dopo alcune tergiversazioni, sostenendo di non essere tenuto a dare alcuna soddisfazione, il bravo ministro dalla capigliatura fluente, negava ripetutamente (et gallus cantavit). I fascisti allora si congratularono con lui, dicendo che erano ben felici di sapere che non era egli quel farabutto, quell'impostore, quel vigliacco ecc., ecc., che aveva coi suoi articoli non solo diffamato il paese di Anduins, ma, aveva con chiare note regalato l'appellativo di sfaccendate, disoneste a quelle persone che frequentavano il ballo allo Stabilimento balneare.

Siccome qualche fascista ha qui in villeggiatura dei parenti e degli amici, si tenne giustamente per offeso e cercò d'averne delle soddisfazioni.

Mentre questo succedeva in canonica, di fuori s'erano raccolte circa 200 persone, in prevalenza donne, che si misero a piangere e strillare in tutte le tonalità. Senza aver dato luogo ad alcun incidente i fascisti uscirono indisturbati e si allontanarono accompagnati dalle proteste e dalle imprecazioni della folla.

Durante tutta la notte venne organizzato un servizio di guardia alla canonica. Montarono la guardia a turno, donne ed uomini, armati di forche, falci, coltelli e sassi. Oh se tornasse Franceschiello!!..

Allo Stabilimento intanto ferveva la danza che procedette calma e ordinata fino alla mezzanotte, ora in cui a malincuore si dovette sospendere, perchè spirava la licenza.

La visita fatta al parroco diede luogo a numerosi commenti che ancora continuano. Non manca certo il maldicente che afferma aver i fascisti agito dietro consiglio degli albergatori. Si dice anche che sia stato io a provocare tale spedizione, mentre c'entro proprio come i cavoli a merenda. Per avvalorare l'accusa, si afferma che sono diventato fascista, anarchico, ateo e che so io, mentre non sono di nessun partito e non lo sono appunto perchè sono un ex capitano legionario fiumano. Questo mi sembra che basti per chi vuol intendere. Ad ogni modo si sappia che sono capace di guardare ben fisso negli occhi le persone, senza torcere lo sguardo e che ho delle spalle capaci di sopportare dei pesi ben più grandi di quelli che stupidamente mi si vuol addossare.

Mario Gerometta

Da ARTEGNA

Pro Monumento ai caduti in guerra — Ci scrivono 21: Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato: Valzacchi Francesco lire 50 — Iacuzzi Luigi lire 50 — Porrelli Massimo lire 20 — Anzilutti Francesco di Montenars lire 5 — Scagnetti Domenica vedova Odotti lire 5 — Buzzolini Cassandra lire 5, — De Monte Natale di Domenico lire 50 — Calligaris Maria vedova Colle lire 50 — Martina Giuseppe lire 25 — Zotti Antonio di Applia lire 5 — Savonitti Domenico lire 50 — Dario Giovanni lire 20 — Perin Giovanni fu Domenico lire 50 — Mattitussi Alessandro lire 50 — Facini Daniele lire 20 — Marchetti Ambrogio lire 20 — Vidoni Speranza vedova Comini lire 50 — Vidoni Giovanni fu Leonardo lire 10 — Venturini Leonardo fu Domenico lire 5 — Madussi Luigi Conf lire 50 — Micossi Michele lire 25 — Duria Gio. Batta Brot lire 5 — Alcuni negozianti per differenza farina e pasta lire 138,50 — Somma precedente lire 13,350 — Totale lire 14,128,50 —

Il Comitato Pro monumento caduti in Guerra non può che applaudire al fermo proposito espresso dai popolari nell'adunanza tenuta in Artegna il 10 corrente di voler cioè largamente contribuire a fornire i mezzi necessari a far sorgere un monumento ai nostri caduti, e spera che i componenti la suddetta vasta organizzazione facciano tesoro di tale incitamento.

L'oratore ha poi ricordato ai presenti quanto era già stato stabilito e pubblicamente annunciato dal Comitato fino dal 20 settembre 1920, e cioè che il monumento sarà eretto in piazza a Mrnicco.

I nostri morti attendono che ognuno a qualsiasi partito appartenga faccia il suo dovere a seconda dei propri mezzi e sopratutto che il monumento che sorgerà non abbia a servire a fini politici od a soddisfare le ambizioni di una persona o di un partito.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza. Ci scrivono 21: La Banca di Spilimbergo per ricordare il 25 anno di esistenza fece le seguenti oblazioni: Lire 1000 alla Colonia Alpina dei bambini poveri di Poffabro — lire 250 alla Colonia Marina — lire 500 alla Congregazione di Carità di Spilimbergo — lire 500 all'ospedale civile di Spilimbergo — lire 250 all'Asilo Infantile di Spilimbergo — lire 200 Ass. Operai S. Vito al Tagliam. — lire 500 alla Società Filarmonica di S. Vito — lire 100 al Patronato Scolastico di S. Vito — lire 100 Asilo Infantile di San Giorgio — lire 300 Scuola di disegno di Spilimbergo — lire 200 scuola di disegno di Valeriano — lire 200 scuola di disegno di Tauriano — lire 20 scuola di disegno di Provesano — lire 200 scuola di disegno di Meduno — lire 200 scuola di sidegno di Clauzetto.

Ai sindaci dei seguenti paesi per essere erogate a sostituzione di beneficenza — lire 300 ad Arba — lire 300 Valvasone — lire 300 Arzene — lire 300 S. Martino al Tagliamento — lire 500 S. Giorgio Richinvelda — lire 500 Sequals — lire 500 Meduno — lire 500 Clauzetto — lire 500 Vito d'Asio — lire 500 Castelnuovo — lire 500 Tramonti di Sotto lire 500 Tramonti di Sopra — lire 500 Pinzano — lire 500 Forgaria — lire 500 Travesio.

Da PORDENONE

Scuola autunnale. Ci scrivono 22: — Pubblichiamo la circolare pervenutaci:

«Riferendoci alla Scuola autunnale che lo scorso anno già fece buona prova; e poichè permangono gli stessi bisogni alla nostra gioventù cittadina, in favore della quale occorre lavorare con tutte le nostre forze, giacchè essa sarà la società di domani; così anche questo anno la scuola autunnale sarà aperta, con gli stessi criteri e il medesimo fine, il fine cioè di sottrarre i giovani nostri ai pericoli della strada e della piazza, e unire per essi l'insegnamento scolastico autunnale all onesto e vario divertimento.

La Scuola s'inizierà il 1.o Agosto p. v., e afine di meglio rispondere per gli allievi a ben comprensibili comodità di luogo, sarà divisa in due Sezioni con sede rispettivamente nei locali del Collegio «Don Bosco» e in quelli del Seminario gentilmente concessi, e ad essa saranno ammessi allievi dalla terza elementare alla terza tecnica compresa.

La quota mensile di frequenza è fissata in lire 30 per l'intero corso di due mesi, da versare anticipate all'atto dell'iscrizoine e le iscrizioni stesse si ricevono presso il Salone Cojazzi dalle ore 9 alle 11 dei giorni dal 15 25 corrente.

La direzione s'incarica poi di far impartire ripetizioni speciali agli allievi che ne facessero richiesta, a condizioni da convenire coi signori rpetitori.

p. Il Comitato prof. **N. Turco**

Croci di guerra alle madri dei caduti. Domenica 24 corrente verranno consegnate alle famiglie, alle famiglie dei nostri concittadini caduti nell'immane guerra combattuta per la libertà e per la grandezza d'Italia, le croci di guerra che il Governo del Re ha decretato alla loro memoria.

Questa doverosa manifetsazione di gratitudine verso coloro che immolarono sull'altare della Patria la loro fiorente giovinezza dovrebbe essere per la nostra popolazione una bella occasione per maggiormente onorare i gloriosi caduti.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9 nel cortile del palazzo del Tribunale, in forma solenne alla presenza delle autorità civili e militari.

Società Filarmonica Pordenonese. - Scuola di canto corale. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di canto corale; esse si ricevono tutti i giorni alla scuola di musica della Società Filarmonica (Palazzo Ellero) dal 20 al 30 del corrente mese dalle ore 18 alle ore 20. L'età prescritta per gli aspiranti è dai 18 ai 40 anni.

Da TOLMEZZO

Scuola Tecnica Pareggiata. — Ci scrivono 18: Alunni promossi: Classe I. A.: Aita Italia, Cacitti Luigi, Calligaris Emma, Cargnelutti Anna, Corradazzi Rino, Del Moro Enzo, De Monte Marianna, Deotto Zoe, Goi Enrico, Morassi Ada, Petris Angelina, Vidrigh Serafina, Zucco Ilda.

Classe I. B.: Carrieri Carlo, Cimenti Luigi, Debellini Gino, Fantoni Guido, Gressani Ribelle, Macor Umberto, Marchetti Silva, Martin Vittoria, Mecchia Luigi, Muner Leopoldo, Nazzi Giulio, Puppis Dante, Raber Pietro, Valle Angelo.

Classe II. A.: Aita Enrico, Baitello Giorgio, Barei Elena, Calligaris Luciano, Covassi Marco, De Antoni Angelo, Fabiani Vindice, Garzolini Clementino, Rocco Francesco.

Classe II B.: Marzona Livio, Nobile Mario, Tolazzi Paolino, Tosoni Pietro.

Ammessi alla II.a: Di Centa Rosalia, Gaier Giacomo, Renier Elsa.

Ammessi alla III.a: Craighero Maria, Moro Graziella, Plozzer Margherita.

Alunni licenziati dalla terza classe: Parazzoli Mario, Chiapolino Rinaldo, Del Negro Adolfo, Filipuzzi Renato, Giorle Luigi, Marchetti Maria, Marpillero Umberto, Marzona Aurelio, Morocutti Sigismondo, Picotti Mario, Pinoldi Cirillo, Somma Ferdinando, Tosoni Gisella.

Laurea. Ci scrivono 21: L'egregio giovane concittadino signor Sisto Zearo, ha conseguito in questi giorni presso l'Università di agricoltura superiore di Pisa, la laurea in Scienze Agrarie, ottenendo il massimo dei punti. Congratulazioni vivissime anche all amico Paolo Zearo.

Da TRIVIGNANO Udinese

Asilo Infantile. Ci scrivono 21: — L'Asilo Infantile di Trivignano Udinese è ormai un fatto compiuto. — A Presidente è stato eletto a pieni voti il signor Angelo Beltramini, a vicepresidente il signor Bianchi cav. Vittorio pure ad unanimità di voti. — A consiglieri i signori Forte Livio, Gris Luigi, Collavini Luigi, Morandini Luigi, Gigante Michele, a segretario-cassiere D. Gelindo Codarini.

La somma già raccolta ha raggiunto quasi le lire 7000.

Dal Commissariato delle Terre Liberate di Treviso sono stati concessi gratuitamente i materiali occorrenti per i lavori di primo impianto e da persone private sono stati offerti vari utensili occorrenti per il funzionamento.

I lavori di apertura si inizieranno quanto prima ed anche le suore non si faranno più tanto aspettare. Così anche a Trivignano Udinese sorgerà una tanto bella ed utile istituzione necessaria specialmente oggi in cui solo dalla nuova generazione si attende il benessere e la prosperità delle famiglie e la pace e maggiore prosperità e grandezza della Patria.

Da POVOLETTO

Nozze auspicate. Ci scrivono 20: Il signor Capsoni geom. Antonio da Grosio (Sondrio) e la distinta signorina Angelina Fattori di qui si giurarono fede di sposi.

Dopo il rito civile nella storica chiesetta di S. Leonardo il nostro parroco univa gli sposi con il vincolo sacro, rivolgendo alla coppia commosse ed appropriate parole.

Alla felice coppia le nostre felicitazioni sincere, con i migliori auguri.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 21: Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: La Porta Remo, oblazione consuetudinaria lire 10 — Pagnutti cav. Sigisfredo lire 5 — Dorigo dottor Domenico lire 10 non avendo potuto intervenire ai funerali di Podrecca Giuseppe.

Pasini - Vianello vedova Donda, nell'anniversario della morte del figlio dottor Luigi Dondo ed a favore della Casa di Ricovero lire 5.

La suddetta per la stessa mesta ricorrenza lire 25 pro orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Teatro Ristori. — Sabato 23 e domenica 24 si rappresenterà uno dei spettacolosi capolavori della cinematografia italiana «Carnevalesca» interpretato mirabilmente da Lyda Borelli.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Comitato di Assistenza. Ci scrivono 19: Domenica si è adunato il comitato di Assistenza della Sezione Combattenti ed ha elargito sussidi in danaro ai soci bisognosi ex combattenti.

Onorare beneficando. Il signor Antonio Domenis ha fatto pervenire al Comitato di Assistenza della Sezione Combattenti lire 10 in morte del caro giovane Giulio Golles. Il Comitato vivamente ringrazia.

Da GRADISCA

Messa funebre. — Ci scrivono 19: Domani nel cimitero di Romans il prof. dottor Tarlan celebrerà nella Cappella del Cimitero militare una messa funebre per i caduti dell'11 mo bersaglieri del 2 Glugilo 1915 e sepolti in detto cimitero.

Alla messa vi prenderanno parte le autorità locali.

Ricorso respinto. La Giunta comunale di Mariano con voti 5 contro 2 nominava a parroco don Niccodemo Plet ora parroco di Villesse mentre i due voti otteneva l'attual amministratore don Carlo Maghet.

Diversi paesani firmarono un ricorso alla Giunta provinciale di Gorizia per nullità del deliberato.

Questo ricorso venne respinto perchè infondato in legge.

Per gli amanti della selvaggina. - La Giunta Comunale di Farra, presentava una nota a codesto R. Commissariato Civile per la caccia del loro paese che doveva fissarsi il prezzo di lire 800.

L asta segui e la deliberazione avvenne da parte di uno dei membri della Giunta Comunale del paese.

Venne interposto ricorso al Commiss. Generale di Trieste, che faceva luogo al medesimo, dichiarando nulla l asta di caccia.

Contro questa decisione il deliberatario presentava un gravame al ministero di Roma e in questi giorni venne la risposta che confermava la decisione del R. Commissariato generale.

Perciò il Commissario Civile di Gradisca dovette aprire nuovamente una pubblica asta che seguirà il giorno 30 c. m. con il prezzo di grido di lire 2000.

Da STARANZANO

Sopraluogo commissionale. Ci scrivono 19: Sotto la presidenza del sig. Conte Attems del Commissariato Civile ebbe luogo oggi il sopraluogo commissaionale per il collaudo della conduttura per l'energia elettrica a scopo di illuminazione pubblica e privata. Tanto i membri della Commissione quanto gli interessati presenti non sollevarono obbiezioni di sorta contro il progettato impianto cosicchè fra breve si vedrà appagato un desiderio generale.

Pubblici festeggiamenti. In seguito a Superiore autorizzazione avranno luogo domenica prossima 24 corrente un pubblico giuoco di tombola colle vincite di lire 250 per la cinquina e lire 500 per la tombola, nonchè un pubblico ballo il di cui netto ricavato verrà devoluto al fondo di beneficenza del comune. Dato lo scopo altamente umanitario cui tende il netto ricavato il Comitato fa affidamento su un largo concorso.

Convegno de' Sindaci della montagna

per i problemi locali della montagna

Sabato 23 corrente ore 10, nella sala del [illegible] provinciale si riuniranno i Sindaci dei comuni montani della [illegible] in occasione dei Congressi forestali e del Carbone bianco, per vagliare e prospettare i problemi locali della montagna.

Si tratterà 1.o del risarcimento dei danni ai patrimoni comunali — 2.o delle migliorie dei patrimoni stessi; 3.o della sistemazione dei bacini montani.

Le conclusioni prese saranno presentate ai Competenti Ministri.

Il Convegno è promosso dal Comitato Provinciale per gli interessi della Montagna dell'Associazione dei Comuni Italiani.

Ha promesso il suo intervento il senatore Luca, presidente della Associazione dei Comuni Italiani, è già fra noi il prof. De Benedictis, direttore del Segretariato per la montagna, interverranno il presidente della Deputazione Provincia, i membri del Comitato Provinciale per gli interessi della montagna, i rappresentanti dei ministri, delle terre liberate, dell'agricoltura, dei Lavori Pubblici e del Magistrato delle Acque.

Confidiamo che il Convegno, con la presenza di numerosi sindaci dei nostri comuni montani, abbia a riuscire pratico ed efficace per la più rapida e migliore soluzione degli importanti problemi prospettati.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. — (Cambi). — Parigi 173.25 — Londra: 80.50 — Svizzera 369 — New York 22,50 — Germania 29.

REVOCA DI MANDATO

Per ogni effetto di ragione e di legge si avverte che il signor Polo Gino fu Romano di Forni di Sotto con atto notificato nel 18 luglio 1921 usciere Nassivera ha revocato il mandato già da lui rilasciato al signor Garlatti Alessandro d Giacomo pure di Forni di Sotto nel 4 Dicembre 1919 a rogiti del notaio Bonanno ed ai N.i 6437-9312.

IV. CONGRESSO FORESTALE ITALIANO
e i, dei problemi idraulici della montagna

Udine, capitale del Friuli, che dà, in questo momento della vita politica nazionale, un esempio magnifico di attività febbrile, svolgentesi nell'ordine e nella disciplina, per la ricostruzione delle sue forze economiche distrutte o danneggiate dalla furia della guerra, si appresta ad accogliere, con l'abituale cortesia friulana, i numerosi congressisti che vi accorreranno da ogni parte d'Italia il prossimo 24 luglio.

L'essere stata scelta Udine, quale sede dell'importante Congresso, è di buon auspicio e ha un valore simbolico, infatti, mentre in tante plaghe d'Italia le lotte sociali non hanno ancora trovato le vie delle civili competizioni di classe, mentre urge provvedere meglio e di più per riaverci del salasso della guerra combattuta e vinta per virtù delle nostre armi, proprio dalla Regione che ancora porta le piaghe doloranti della lotta gigantesca parte la volontà nuova della nuova Italia, che intende e vuole redimersi dalla dipendenza economica delle altre Nazioni.

Carbone bianco e problemi forestali sono le premesse dalle quali solamente potremo risolevare le nostre fortune ed affermarci nel mondo il prossimo domani.

Lo ricordino e se lo ripetano spesso gli italiani, specialmente gli uomini di governo che troppo facilmente, saliti ai fastigi del potere, dimenticano le promesse ed i propositi della vigilia.

E quindi questo Congresso una affermazione di forza.

Problemi di carattere nazionale sono quelli della selvicoltura e della utilizzazione delle energie idriche.

Uomini eminenti nel campo della scienza italiana agiteranno, con la competenza da tutti riconosciuta e con la fede che viene dalle cose sentite, le vecchie e nuove questioni del monte e del bosco per inquadrarle nella loro realtà vera.

Così il Serpieri tratterà «Lo Stato gli altri Enti, e i privati nella attività forestale». — Michele Gortani «Il bosco come difesa del suolo nei riguardi idrogeologici». — Vi sarà - tra altro - una comunicazione dell'Ispettore forestale Alberto Vitale sulla ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra.

Per la parte dei problemi idraulico forestali nei rapporti con l'energia elettrica, il prof. Giuseppe Di Tella dirà della difesa silvo-pastorale nei bacini imbriferi, e l'ing. Domenico Civita tratterà dei rimboschimenti con specie di rapido accrescimento; verrà pure rilevata l'importanza dei serbatoi nella produzione e distribuzione di energia elettrica (relatore prof. ing. Angelo Forti); e verranno illustrati i boschi in relazione ai fattori metereologici (relatore prof. Filippo Eredia) e i diritti e doveri della industria elettrica nella politica forestale (prof. Lori).

Temi quindi della massima importanza e attualità.

Se poi guardiamo la necessità della Italia settentrionale in rapporto alla annessione della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia si presenta subito l'urgenza della risoluzione di questioni tecniche che interessano lo sviluppo economico e sociale di quelle popolazioni che sotto i governi dell'ex-impero austro - ungarico furono sempre trascurate; popolazioni che oggi, per lo sbocco limitato che presenta la emigrazione per gli altri paesi europei ed oltre Oceano, soffrono enormemente della piaga della disoccupazione.

Le riserve idriche che potrebbero essere convenientemente utilizzate per la produzione della energia elettrica, sono ingentissime ed è incomprensibile che ancora tanto forze siano rimaste allo stato potenziale.

Le precipitazioni meteoriche, che per la Carnia, per l'Alto Isonzo e per il Natisone, salgono a 2500 metri all'anno, esclusa l'acqua derivante dalle nevi che può ritenersi non inferire ai 1000 m. la vegetazione boschiva che ricopre le zone più elevate e che imprime una perennità nel deflusso delle acque; la configurazione topografica e la natura dei terreni (roccie dolomitiche), con frequenti coprimenti di detriti di origine glaciale che vengono a costituire dei manti di superfice i quali non danno luogo ad infiltrazioni e quindi sono assai adatti alle costruzioni di bacini artificiali) sono fattori naturali tutti così favorevoli in quelle regioni, compreso il Trentino, per poter attingere forze immense da sfruttare.

Così l'elettrificazione di buona parte delle nostre ferrovie in esercizio e di quelle in costruzione o da costruirsi troverebbe una sollecita soluzione e darebbe realmente impulso all'industrie esistenti ed a quelle che andranno sviluppandosi sia per gli usi pubblici che per quelli privati.

Ma per raggiungere questi scopi occorrono specialisti della partita occorre attrarre l'attenzione delle principali società specializzate nel ramo costruzioni impianti idroelettrici.

L'azione del governo, per riuscire rapida e concreta, dovrà integrare l'azione di potenti enti privati che potrebbero ben volentieri rivolgere la loro attività alla soluzione dic quei maggiori problemi che sono in diretto rapporti con lo sviluppo agricolo e industriale dell'Italia. Integrare, intendiamoci bene — e non costituire e così dicasi anche per le provincie e per i comuni — alla iniziativa privata che per agire ha bisogno di libertà d'azione e di enormi capitali.

«L'industria idro-elettrica — dice il senatore Albertini — è difficilissima ed in condizioni non liete. Lo stato assumendola andrebbe incontro ad un colossale insuccesso». (discorso al Senato del 18 giugno a. c.)

La passività dell'azienda elettrica del Comune di Milano dovrebbe insegnare qualche cosa.

Ma la sistemazione della montagna, nelle sue vette, nelle sue vali, nei suoi corsi d'acqua, non solo rivoluzionerà le nostre industrie, ma porterà anche conseguenze dirette allo sviluppo dell'agricoltura nazionale. Col frenare e disciplinare nelle zone di origine, le acque, si eliminano le tante calamità che affliggono vasti territori del piano, evitando le periodiche inondazioni, si mettono con la irrigazione a disposizione anche dei terreni più ingrati, elementi fertilizzanti per una maggiore intensificazione delle colture.

Le industrie agricole per la trasformazione dei prodotti agrari gieggi nelle stesse aziende e nelle immediate vicinanze e la meccanica agraria troveranno nelle risoluzioni dei problemi silvano ed idroelettrico una spinta fortissima. Oseremmo anzi quasi dire che nella interdipendenza del monte col piano, nella sistemazione boschiva ed idrica nella evoluzione conseguente delle colture della pianura, si centra il problema economico agrario nazionale.

A nessuno potrà sfuggire l'affermazione che solo con lo sfruttamento delle energie autoctone, si potrà raggiungere la finalità della nostra azione svolta a beneficio dell'elevamento morale e materiale di tutte le classi sociali.

La natura fu matrigna all'Italia di ferro, di carbon fossile, ed i capitali la nei scarseggiano; però abbiamo una grande prolificità umana e grandi riserve di forze idriche, da cui ritrarre una fonte inesauribile di energia elettrica.

Illusioni di poter risolvere i problemi della montagna in breve volgere di tempo, non è permesso averne; però, se sapremo trovare in noi costanza e tenacia, poichè le intelligenze non mancano, e i capitali verranno se fiducia sapremo suscitare, le difficoltà saranno vinte. Non abbiamo su ciò alcun dubbio.

Il 24 luglio non dovrà perciò essere solo una data, ma dovrà invece rappresentare il principio di una attività nuova operante e fattiva.

Gli uomini chiamati a svolgere gli interessanti temi del Congresso danno pieno affidamento che sapranno incanalare le discussioni su un terreno pratico e positivo.

Le escursioni poi, organizzate dal Comitato Ordinatore del Congresso nelle Valli del But, in quelle del Degano, in Carnia ed in quella dell'Isonzo, daranno ai Congressisti la visione della maestà delle nostre Alpi, delle lussureggianti pinete ed abeti, e della selva che ammanta del suo verde ombroso i declivi della montagna, e metteranno anche in evidenza i danni che la guerra, combattuta per tre anni, ha arrecato al bosco in varie zone. E il Carso pietroso, la Selva di Ternova, la bella redenta, saranno pure mèta dei Congressisti, quale omaggio agli eroi che caddero in nome d'Italia, per un'Italia migliore e più degna.

Dott. A. ORTALI

Per gli orfani di guerra di Udine

Il prof. Sismondo Bina ha offerto alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine lire 75 raccolte alla festa dei fiori tenutasi nella Chiesa Evangelica della nostra città.

La Commissione ringrazia vivamente. — Le offerte si ricevono al Municipio (Sezione Demografica) o nella **Libreria Miani** - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Oggi dalle 18 alle 24 prima proiezione in Italia del grande avvenimento d'arte: **Giuliano l'Apostata.** Figurazione storica in quattro visioni di Ugo Falena. Messa in scena dell'Autore su disegni di Duilio Cambellotti — 10.000 esecutori. Domenica mattinata ore 15.

Cronaca Sportiva

Grande incontro internazionale «Leoben F. C.» contro «Udine I.a»

L'A. S. U. chiudendo la sua attività calcistica ha voluto offrire all'appassionato pubblico cittadino un match di cartello invitando ad Udine per un incontro amichevole colla sua prima squadra il forte teams del Leoben F. C. campione di Stiria. Assicuriamo che la partita sarà interessantissima data la buona fama che precede gli ospiti; difatti essi dopo aver vinto il proprio girone regionale nelle semifinali interregionali battevano per 3 a 1 i campioni di Carinzia «Villacco F. B. C.»; quegli stessi che nello scorso mese abbimo agio di ammirare sul campo di via Mentana e che la nostra giovane squadra opponendo alla superiore tecnica una foga ammirevole batteva con lo scarto di un punto. Gli appassionati avranno agio di ammirare la fine tecnica avversaria basata sui rapidi passaggi rasi a terra a triangolo, la magnifica spola fra linea e linea e se non conoscessimo la travolgente foga dei nostri giovani concittadini si dovrebbe quasi pronosticare la vittoria degli ospiti. Auguriamo ai baldi bianco - neri che il pubblico udinese accorra in gran folla all'elegante «pelouse» di via Mentana a sostenerli nella importante contesa certo che non verrà a mancare quella fiducia che ripone in loro dopo gli ultimi vittoriosi incontri.

FESTIVAL AL CAMPO SPORTIVO

L'A. S. U. a similitudine delle tante festicciole campestri che abbondano in questo periodo ha voluto anche lei indire una sagra sul proprio campo sportivo per domenica 31 corrente mese per i suoi soci e per tutto il pubblico udinese. Sarà una cosa monstre e possiamo fin d'ora assicurare che tra l'altro vi sarà un elegantissimo festival notturno danzante con premio per la più bella partecipante del gentil sesso e che sarà nominata la reginetta della festa. —

Sappiamo inoltre che i dirigenti della festa stanno trattando con noto proprietario di serragli di animali feroci per la messa sul campo di uno di essi, non solo, ma pure per l'installazione di un gran palazzo a sorprese che già figurò nelle esposizioni di Milano e Torino. Parecchi proprietari delle migliori scuderie hanno messo a disposizione degli organizzatori dei puledri puro sangue per la disputa di un «Derby»; saranno svolte inoltre itneressanti gare di tiri, corse cuccagne ecc.

Daremo nella prossima settimana il programma dettagliato della singolare festa che possiamo senz'altro assicurare avrà il più completo successo dal lato della organizzazione ed anche per parte del pubblico giovanile udinese che per il ballo è, diremo, quasi a nessuno secondo.

CRONACA CITTADINA

Per la 2.a Mostra d'Emulazione

La 2.a Mostra di Emulazione fra Artigiani, operai, lavoratori della terra e piccole industrie si delinea nei suoi particolari in modo lusinghiero, tale da poter sin d'ora ritenere che Essa segnerà realmente il più interessante avvenimento.

Molti sono, infatti, i concorrenti già prenotati pei quali le passate ed ancor vive vicende della grande guerra non valsero punto a scemare l'amore all'arte nè ad affievolire l'orgoglio del proprio ingegno.

I lavori di preparazione per collocare degnamente le opere e gli oggetti sono iniziati con la massima attività ed i signori componenti il Comitato Esecut. spiegano una operosità degna di ammirazione.

Sarà istituito un bollettino della Mostra la cui compilazione è stata affidata al signor Libero Grassi.

A proposito di tariffe di macinazione

Leggo con sorpresa una circolare emanata dal municipio di Povoletto che fissa il prezzo di macinazione dei cereali per la zona di detto Comune.

Vengo pure a conoscenza che il D.r Coren tenne una riunione fra mugnai e consumatori la quale doveva portare l'accordo fra le due parti, il quale non fu raggiunto perchè impossibile da parte dei mugnai accettare simili condizioni.

Favorisca perciò il dottor Coren di dare pubblica relazione in maniera che il prezzo fissato corrisponda alla realtà e che i consumatori ne siano a piena conoscenza del loro e nostro operato.

Fino a prova contraria faccio presente che l'aritmetica non è una opinione.

p. la Cooperativa Mugnai della Provincia di Udine: **Enrico Coiutti**

Una dichiarazione

Ai colleghi della Città e Provincia

Il sottoscritto dichiara che gli apprezzamenti cui la lettera al «Giornale di Udine» del 17 corrente fu indotto da cattive informazioni che gli erano state riferite.

Poichè nella seduta consigliare della sera di mercoledì 20 c. cui intervenne per informarsi meglio, deciso di dare le dimissioni da consigliere dell'Ordine, la presidenza ha dimostrato come quelle informazioni fossero destituite di ogni fondamento come risulta dal verbale della seduta di venerdì 16 c. assicurato anche che sarà ben lieto di accettare la collaborazione di **qualsiasi collega** per lo interesse della classe, approva la condotta del nuovo Consiglio dell'Ordine.

E. Pandolfi chimico farmacista

La risposta di S. E. Raineri

S. E. Raineri ha risposto col seguente telegramma alle felicitazioni rivoltegli dal presidetne della Deputazione Provinc. per la sua conferma al Dicastero delle Terre Liberate.

«Telegramma che Ella si è compiaciuto inviarmi per mia riconferma dicastero Terre Liberate giungemi sommamente gradito. Esprimo a Lei ed ai membri della Deputazione provinciale friulana mio affettuoso ringraziamento fidando in illuminata e fattiva loro collaborazione per condurre a compimento complessi problemi ricostituzione Terre Liberate.

Ministro Terre Liberate: **Raineri**»

Assemblea federazione infermieri

Ieri, come già annunciato, nel palazzo della Casa del Popolo, con largo intervento di infermieri di Udine e Provincia ebbe luogo l'assemblea ordinaria. — Venne approvato il resoconto finanziario del II.o trimestre 1921 il quale fondo sociale è di lire 2652,55. — Dopo di ciò la presidenza informa l'assemblea del prossimo Congresso che verrà tenuto nel venturo agosto a Firenze, indetto dalla Federazione Nazionale. — Su tale argomento parecchi dei presenti interloquiscono, e dopo breve discussione, viene deliberato di inviare un rappresentante con l'intendimento di attenersi al vecchio Partito Socialista Italiano.

Si discute animatamente sulla questione degli infermieri di S. Daniele, votando un ordine del giorno che dice che se ad essi non verranno applicati i trattamenti economici già approvati dalla loro amministrazione e pure dalla Commiss. di assistenza e beneficenza pubblica entro il corrente mese, saranno presi quei provvedimenti che il caso lo richiedesse. — Dopo altre questioni di indole interna l'assemblea si sciolse.

Associazione sportiva udinese

SEZIONE ATLETICA dell'A. S. U.

Nella riunione tenuta ieri sera tra i soci attivi della sezione si procedette alla nomina della commissione tecnica per l'anno sportivo 1921-1922. — Risultarono eletti. Direttore: Degani Ugo - vice direttore: Rolando Pietro. — Membri: Dal Dan Luigi, Barbieri Aurelio per l'atletica leggera mentre per quella pesante i signori Blasich Mario e Città Lorenzo.

SEZIONE GINNASTICA

Mentre per i soci le lezioni serali sono state riprese dalle ore 20 alle 21 d'ogni giorno, tranne i festivi, nella palestra di via Giusti; per le squadre allievi ed allieve le lezioni saranno riprese all'inizio del nuovo anno scolastico.

Promossi con esame

R. ISTITUTO TECNICO

Dalla seconda fisico - matematica: Sergio Candiani, Guido Cortina, Giovanni De Losa, Giovanni Pinazza, Lino Zoffi, Cesare Patacconi.

Carmen Strobil ammessa alla terza F. M.

Dalla seconda commercio - ragioneria: Andrea Facini, Ferruccio Missio, Delfino Roman, Antonio Ambrosio, Laura Barborini, Nerina Bisutti, Eugenio Centazzo, Guglielmo Fachini, Mario Ungaro, Vittorio Zorattini.

Dalla seconda industriale: Giuseppe Baccaggio Silvio Franz, di Guido e Silvio Franz di Gio. Batta, Enrico Londero, Primo Lupieri, Alfeo Martinis. Giovanni Padovani, Fed. Schutz.

Dalla seconda agrimensura: Arturo Barbin, Benito Buifoni Enrico Burba, Antonio Candido, Riccardo Capellari, Giuseppe Della Mora, Antonio De Ros, Francesco Genuzio, Giovanni Gervasoni, Vittorio Longhino, Mario Migot, Danilo Musatto, Bruno Rocco Nino Vasinis, Virgilio Zuliani.

Dalla terza fisico - matematica: Anita Bianchi, Elda Del Piero, Elisa Zambon, Giuseppe Zili, Antonio Bo.

Dalla terza industriale: Duilio Roiatti.

Dalla terza agrimensura: Cesare Bosio, Angelo Del Col, Battista Martinazzo, Mario Narduzzi, Pietro Puiatti, Riccardo Runcio, Giovanni Vernier, Vittorio Pittoni, Sante D'Aronco Danilo Rigatti, Marcello Stua, Aurelio Zambon

Dalla terza commercio - ragioneria: Mario Braidotti, Gino Lant, Bice Menazzi, Bice Spinotti.

Dimissioni respinte

del Preside del R. Ginnasio - Liceo

Il Ministero dell'Istruzione si interessò presso i capi Istituto per sapere quali professori della città avessero preso parte all'ultima agitazione degli statali, assentandosi dalle lezioni per assistere alle conferenze in Castello. Il comm. Fiammazzo, preside del Ginnasio - Liceo rispose che «aderendo egli al movimento dei suoi dipendenti, non reputava giusto sottoporli a sanzioni disciplinari; che d'altronde l'infrazione disciplinare non esisteva, poichè il permesso di tralasciare la lezione era stato regolarmente chiesto e concesso. D'altronde quell'ora era già stata molte volte compensata dalla maggior parte dei professori».

Infine, per tutela della propria dignità rassegnava le proprie dimissioni dalla presidenza sino dal 3 c. m. — Le dimissioni non furono accolte.

Liquidazione di pensione di guerra

I congiunti dei militari morti in guerra (vedove, orfani, genitori, collaterali, ecc.) ai quali venne concessa la pensione provvisoria con durata limitata a sei mesi dopo la pubblicazione della pace sono invitati a presentarsi all'Ufficio municipale delle Pensioni (Castello) per le domande di rinnovazione. Si rammenta infine che il termine ultimo per la presentazione di dette istanze scade il 31 luglio 1921.

L'assemblea dei combattenti

I soci della locale Sezione Combattenti sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale indetta per domenica 24 corrente alle ore 10 nei locali della nuova sede Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia). — Si pregano vivamente i soci di intervenire numerosi all'assemblea.

« Là di Martin »

Il tanto conosciuto Martino Torossi, ha aperto in questi giorni un nuovo esercizio, in via Poscollè al N.o 67 presso la Porta Venezia.

Il locale, con servizio di ristorante, cucina casalinga, è comodo e pulitissimo con ampie sale terrene, cortile e giardino.

Il servizio non lascierà nulla certamente a desiderare quando si pensi che esso è affidato a «Martin» l'infaticabile e simpatico trattore. **s.**

Esportazione del riso

La Camera di Commercio e industria comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del riso avariato e macchiato e della mezzagrana, dietro presentazione da parte degli esportatori del nulla osta del Consorzio nazionale del riso in Vercelli.

Il servizio militare nell'Alto Adige

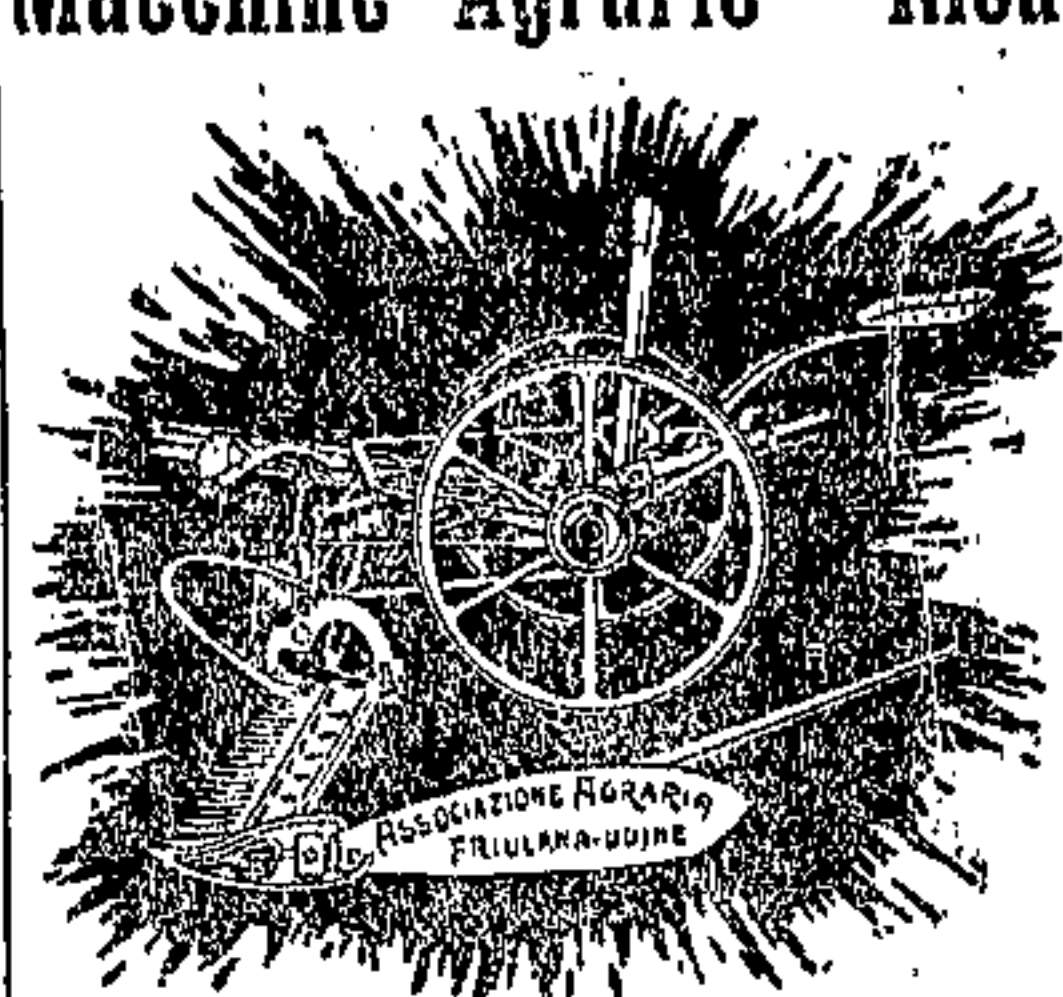
BOLZANO, 20. — Si parla in questi giorni della chiamata alle armi della classe 1902, per la quale il nuovo Ministro della guerra, on. Gasparotto, ha chiesto che venga al più presto fissata la data, dal Consiglio dei ministri. Gli studenti per tale chiamata non possono trascurare la necessità di stabilire i modi di prestazioni militari da parte dei giovani delle nuove provincie redente ed annesse all'Italia.

Sopra tutto, quassù sono attese con la più viva ansietà le disposizioni che emanerà il ministro della guerra per gli ordini militari spettanti alle popolazioni dell'Alto Adige. Secondo il programma della Lega stessa (il famigerato «Deutscher Verband») i giovani dell'Alto Adige dovrebbero essere esonerati dal prestare servizio nelle file dell'esercito italiano. Questa strana ed assurda pretesa costituisce uno dei postulati fondamentali sui quali il «Deutscher Verband» tenta di fabbricare il suo barocco e sgangherato edificio di uno Stato autonomo dell'Alto Adige. Naturalmente, secondo la non sullodata lega tedesca, l'esenzione degli Alto Atesini dal servizio militare italiano rappresenta per essi non soltanto un'affermazione di indipendenza ma il primo passo alla costituzione di un esercito autonomo dell'Alto Adige dipendente dal «Deutscher Verband».

Non c'è bisogno di dimostrazioni per convincere qualsiasi governo, anche il più bonario, a meno che non sia affetto da imbecillità cronica o da invincibile mania suicida, non può condiscendere a pretese di tal genere, che non solo creerebbero un organismo armato nemico nel seno della patria, ma metterebbero le porte d'Italia in completa balìa di gente a noi tutt'altro che favorevole.

Scartata adunque, inesorabilmente l'inconsulta aspirazione del «Deutscher Verband», il servizio militare dell'Alto Adige potrebbe essere prestato, secondo il parere degli organi competenti, in uno dei due modi seguenti:

O ripartire i coscritti in determinati corpi dell'esercito, sparsi sull'insieme del territorio nazionale, come si fa per i giovani degli altri distretti del regno; oppure costituire, coll'elemento tedesco alto atesino, speciali organismi militari comandati da ufficialità italiana, ma dislocati in territori lontani dall'Alto Adige.

Il primo modo risponderebbe evidentemente a criteri di giustizia nazionale, poichè imporrebbe ai nostri

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,283,490.55

Situazione al 30 giugno 1921

ATTIVO

Cassa contanti		L. 686,106,18
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 6,606,298.84
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 4,856,608.72
Valori pubblici		» 17,116,825.40
Buoni del Tesoro		» 55,509,665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,335,101,79
Prestiti sopra pegno e riporti		» 157,400.—
Cambiali in portafoglio		» 19,897.481.—
Conto corrispondenti		» 22,208,886.62
Residui di rendite scadute e diotim interessi		» 773,607.19
Mobilio		» 32,785.10
Crediti diversi		» 522,676.63
Totale attivo		L. 130,498,937.41
Depositi a cauzione		» 4,520,147.19
Depositi a custodia		» 10,738,701.47
Valori fondo previdenza impiegati		» 51,925.61
Spese dell'esercizio in corso		» 2,162,831.28
		L. 147,979,542.96

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 66,848,964.78	
» nominativi	» 12,355,870,75	
» a piccolo risparmio	» 1,084,732.34	
Totale depositi a risparmio		L. 80,289,578.87
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 769,913.02
Interessi maturati sui depositi		» 1,119,001.32
Ministero per l'Agricoltura, fondo credito agrario		» 8,200,000.—
Conto corrispondenti		» 25,932,115.14
Cambiali riscontate		» 5,621,916.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 3,372,774.77
Totale passivo		L. 125,305,294.12
Depositanti per depositi a cauzione		» 4,529,147.19
Depositanti per depositi a custodia		» 10,738,701.47
Fondo di riserva	L. 4,023,490,55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 3,122,909.63
		L. 147,979,542.96

Il Direttore **A. DONINI**

nuovi sudditi, gli stessi obblighi degli altri cittadini del regno. Esso inoltre darebbe agli alto atesini la sensazione che il nostro Governo è veramente forte e non si lascia impressionare da minaccie o, quanto meno, da pretese di qualsiasi «Deutscher Verband». Presenterebbe però l'inconveniente di avere nelle file dei nostri Corpi elementi di altra lingua, e che, per brevità della ferma odierna, non potrebbero facilmente essere istruiti.

Il secondo modo ci fornirebbe unità più organiche, più facilmente addestrabili, specialmente se istruite e comandate da ufficiali italiani, esperti nell'idioma tedesco ed alimenterebbe nei soldati uno spirito di corpo a base di emulazione etnica, non del tutto trascurabile. Ma anche in questo caso conviene considerare il rovescio della medaglia, ossia il pericolo che questi organismi militari, esclusivamente tedeschi, se non bene sorvegliati possono dar luogo a malcontenti ed ammutinamenti, tanto più pericolosi in questi tempi di turbolenze, nei quali elementi anche italiani, ma incoscienti, si valgono di ogni mezzo per cospirare contro l'attuale assetto sociale. Nè è a credere, come taluno vorrebbe, che le unità militari tedesche, poste a contatto con le popolazioni di nostri grandi centri riescano ad amalgamarsi fraternamente colle popolazioni italiane e a diffondere poi nell'Alto Adige la nozione della potenza economica, commerciale, industriale della civiltà italiana. I tedeschi, con la consueta rigidità e tenacia della loro stirpe, rese più aspre dalle teorie a noi ostili, diffuse negli animi dagli apostoli del «Deutscher Verband» rimarrebbero completamente estranei alla nostra vita e di essa rileverebbero ricorderebbero e diffonderebbero poi soltanto gli aspetti meno belli.

Alcuni studiosi di arte militare propongono una specie di temperamento, di accomodamento tra le due modalità suddette. Essi, valendosi del fatto che gli alto atesini, sono essenzialmente una popolazione alpestre desidererebbero che le reclute venissero incorporate in determinati battaglioni alpini, di cui costituirebbero forti aliquote, ma non organismi completi. Ad esempio un battaglione potrebbe essere composto per un quarto di bergamaschi, per un quarto di valcomuni, per un quarto di gardesani e per un altro quarto di alto atesini. Ma poichè, come è noto gli alpini fruiscono di un reclutamento e di un ordinamento regionale gli elementi tedeschi verrebbero a presidiare, se si seguisse il temperamento proposto, le loro vallate. Ciò evidentemente provocherebbe casi di insubordinazione e di diserzione collettiva non appena la vigilanza delle nostre autorità sull'opera nefasta, subdola, continua, del «Deutscher Verband» si allentasse.

Per tutte le considerazioni soprasposte, ci sembra evidente che il provvedimento più saggio ed avveduto da adottarsi nell'assolvimento dell'obbligo militare degli alto atesini, sia quello di disseminare costoro in tutti i Corpi dell'esercito. Un tale sistema, d'altronde seguiva l'Austria coi giovani appartenenti alle varie nazioni del suo vasto mosaico politico, sparpagliandoli nelle più lontane guarnigioni dell'impero. E l'esercito austriaco, prima che la disorganizzazione interna ed i vigorosi colpi delle nostre armi scrollassero e rovesciassero la vecchia baracca absburgica, era indubbiamente uno dei migliori organismi militari dell'Europa.

STELLONCINI

Sapete qual'è la poesia del gesto? E' la danza? Lo afferma con solennità Michel Fokine il creatore dei balletti russi. E, bisogna, naturalmente, crederigli sulla parola — commenta il «Mezzogiorno», sicchè i contorcimenti serpentini del tango e le rusche movenze del fox-trott non sono che una manifestazione poetica. Il perfetto ballerino è più poeta di Giosuè Carducci. Un fox-trott ballato alla perfezione è un'opera d'arte infinitamente più nobile della «Divina Commedia». Ed è anche più divertente. I ballerini — brave persone che si abbandonano al ritmo delle danze con una deplorevole incoscienza che vieta loro di valutare la grandiosità della loro funzione sociale — ignorano non solo di essere poeti ma anche tutto ciò che esprime o che dovrebbe esprimere una piroetta o un passo sulle punte. Non sanno che i loro piedi — come quelli dei versi — possono manifestare tutto ciò che vogliono. Gl'ignoranti credono che coi piedi si può soltanto esplodere la violenza di una collera aggressiva con una rabbiosa applicazione di calci. O esprimere, viceversa, l'affetto con una tenue carezza ai piedini della donna amata. Michel Fokine mette le cose — o per essere più esatti — i piedi a posto. Egli sostiene, in un suo opuscolo che «la danza non è una ginnastica: è la parola plastica». La danza deve esprimere i movimenti d'anima del personaggio. E' sta bene. Ma come si fa ad esprimere coi movimenti dell'anima? Come mai due piedi frenetici e due gambe irrequiete possono per esempio esprimere l'amore o l'odio, il desiderio di andare a udire: «E' arrivato l'ambasciatore» o quello di vedere, finalmente, isolato il Maschio angioini: l'ansia di scorgere la violenta invasione dell'ondata di ribasso che per ora provoca, invece, un immediato rialzo o di assistere all'inizio dei lavori dell'acquedotto sussidiario? Ma Michel Fokine non si sgomenta: egl' insiste sostenendo che col ballo deve essere l'arte di esprimere mediante il ritmo del corpo, le idee, i sentimenti, gli stati d'animo e le sensazioni. Siamo dunque intesi: un perfetto ballerino può parlare coi piedi. Come gli avvocati penali.

*

Delle disastrose condizioni delle finanze del Comune di Milano, amministrato dai massimalisti tutti sanno, come tutti conoscono i lauti stipendi elargiti a certe categorie di dipendenti comunali. A questo proposito il «Risorgimento» racconta una divertente storiella. — Un avvocato milanese membro del Consiglio dell'Ordine, buon marito e buon padre di numerosa figliuolanza, ha preso, poco tempo fa, una serva nuova. Pareva, in complesso, una brava ragazza; ma non sempre era di buon umore. Il padrone, che non ama le faccie scure, un bel giorno le chiese di che potesse lagnarsi in casa sua. E la ragazza candidamente spiegò: «nella casa dov'ero prima a servire non si comperava, come qui, la carne congelata che a me non piace; o la famiglia intera andava a teatro almeno due volte alla settimana, conducendovi spesso anche me. Qui, invece, tutti vanno a letto ogni sera alle dieci...» — Un po' sorpreso, l'avvocato spiegò a sua volta come qualmente le sue entrate non gli permettessero nè l'uno nè l'altro di quei due lussi; poi, quasi timidamente domandò alla ragazza se fosse stata a servire in casa Borletti o in casa Feltrinelli. «No, no — rispose quella — ero in casa di un vigile urbano».

*

Le scienze occulte vanno sempre più attirando l'interesse del pubblico. Maurizio Maeterlinck fu uno dei primi ad abbordare la questione dell'«al di là», ma finora saltuariamente. — Adesso invece — scrive il «Don Chisciotte» — l'illustre autore belga pubbliva un nuovo volume intitolato: «Il grande segreto». Coloro che hanno potuto rimproverare a Maeterlink delle nebulosità qui non ne troveranno. Pare anzi che lo scrittore non abbia mai raggiunto tanta chiarezza e tanta limpidità. Non sarà troppa fatica per il lettore seguire il Maeterlinck nel suo viaggio nel «subcosciente» che egli designa col motto felice di ospite ignoto. L'autore divulga il «Grande Segreto» non come un profeta, ma quale pensatore chiaroveggente, che in quella via dove le insidie nascoste sono particolarmente pericolose, perchè invisibili, non abbandona mai il suo spirito critico e scientifico. La sua conoscenza delle lingue straniere gli ha molto servito per lo studio delle regioni indiane le quali portano un largo contributo a questo genere di studi. Il volume dello scrittore belga ci trae ad esercitare un nuovo controllo su quelle speranze, su quei dubbi, che l'ospite ignoto mette in tanti cervelli.

RECENTISSIME

La guerra in Asia Minore
Costantino sul fronte

ATENE, 21. - Il Comunicato ufficiale del 20 corrente annuncia che martedì le truppe greche hanno occupato Eskischer.

Si ha da Smirne che il Re è partito col suo seguito per il fronte di combattimento.

—— x x x ——

Il regime dei soviety è la rovina
DELLE INDUSTRIE

COSTANTINOPOLI, 21. -- Si ha da Tiflis che i giornali di questa città commentano il cambiamento avvenuto nell'industria minieraria dopo l'occupazione del paese da parte delle truppe del governo di Mosca e la instaurazione del regime soviettista nella Georgia relativo alla produzione del carbone. Nelle miniere appartenenti allo stato si producevano 4 mila puds di carbone al giorno (ogni pud equivale a chilogrammi 16), mentre nel maggio scorso la produzione è scesa a 500 pud al giorno, ciò che equivale a una diminuzione del 87 per cento.

—— + * + ——

La conferenza ai prof. delle Università
dell'ambasc. Rolandi Ricci

WASHINGTON, 20. — In occasione della sua visita alla fiorente colonia italiana di Jamestown l'ambasciatore d'Italia senatore Rolandi Ricci ha aderito alla preghiera rivoltagli dal corpo accademico della Università di Chanteque e ha pronunciato un discorso illustrando le condizioni economiche e politiche dell'Italia in una solenne riunione alla quale hanno partecipato oltre 3000 professori intervenuti da tutte le università degli Stati Uniti in seguito ad invito del rettore. Il discorso del sen. Rolandi-Ricci ha avuto un grandissimo successo. Successivamente il prof. Vittorio Pralorsi ha tenuto nella stessa Università una lezione sui rapporti culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti. L'interessante ed applaudita lezione verrà pubblicata nel bollettino della Università.

—— + * + ——

La partenza dell'on. Tittoni
PER NEW YORK

NAPOLI 21. — Stamane alle ore 8,30 è arrivato il presidente del Senato on. Tittoni il quale ha preso imbarco sulla r. Nave «Dante Alighieri» che partirà in giornata per New York.

—— + * + ——

LA POLONIA E LA PICCOLA INTESA

VARSAVIA, 21. — Il ministero degli esteri comunica che Re Ferdinando di Rumenia ha ratificato l'accordo polacco-rumeno. I giornali di Varsavia rilevano con soddisfazione questo atto che suggella l'amicizia fra la Polonia e la Piccola Intesa. Benchè la Polonia non appartenga ad essa ancora formalmente il futuro accordo con la Ceco-Slovacchia rinsalderà maggiormente tutto questo sistema di amicizie.

—— + * + ——

L'Ungheria Occidentale passerà
sotto il dominio dell'Austria

VIENNA, 21. — La «Politische Correspondenz» scrive che in vista di tutte le dichiarazioni fatte in questi ultimi tempi dal governo francese e in vista delle decisioni prese dalla conferenza degli ambasciatori in relazione al problema della Ungheria occidentale è lecito supporre che le pubblicazioni di alcuni giornali francesi, le quali consigliano di ritardare la consegna dell'Ungheria Occidentale all'Austria e sulla quale i giornali ungheresi vogliono appoggiarsi non sono d'accordo col punto di vista del «Quay d'Orsay». La Francia esige l'esecuzione completa e coscenziosa dei trattati di pace compresa la cessione della Ungheria occidentale attribuita all'Austria dal trattato di S. Germano, poichè questo territorio non appartiene più all'Ungheria dato che il trattato del Trianon è entrato in vigore.

—— + * + ——

Per gl'irredenti prigionieri in Russia

TRENTO, 21. — Essendo vivo il fermento fra le molte famiglie che ancora attendono dalla lontana Russia il ritorno dei loro cari, prigionieri di guerra, le istituzioni trentine hanno in questi ultimi tempi sollecitato energicamente il Governo ad intervenire presso la missione russa in Roma perchè autorizzi la partenza per la repubblica dei Soviety della missione civile già pronta da parecchi mesi. Pare che il ritardo sia — almeno in parte — da attribuirsi allo scarso interessamento che a così grave problema ha dato l'ex ministro degli Affari Esteri.

Ieri il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri, ad una sollecitazione fattagli dalla Associazione liberale democratica, rispondeva confermando il proprio interessamento e dando notizia che il Ministero degli Esteri è occupandosi attivamente della cosa. Risulta che in Russia, oltre 3-400 trentini e triestini si trovano tutt'ora impossibilitati a rimpatriare parecchie centinaia di ex militari delle vecchie provincie.

—— x x x ——

Il disastroso incendio dei pozzi
DI AMATLAN

MESSICO, 20. — Si apprende che i pozzi petroliferi di Amatlan sono in fiamme. Le macchine perforatrici e sfasciano gli operai fuggono. Fiamme dell'altezza di 100 piedi si elevano su tutta la distesa della concessione. Si crede inutile ogni sforzo per domare l'incendio. Si ritiene che vi sieno vittime. L'incendio si propaga con grande rapidità ai pozzi circostanti provocando terribili esplosioni.

Il trattato di commercio
tra la Francia e la Finlandia

PARIGI, 21. — Ecco i punti essenziali del trattato di commercio tra la Finlandia e la Francia, testè firmato a Parigi:

«La Francia si obbliga ad applicare la sua tariffa doganale minima per i più importanti prodotti finlandesi legno, pasta di legno, cellulosa, principali qualità di carta, rocchetti di ferro, burro, olii lubrificanti, macchine agricole. Per l'importazione di determinate merci finlandesi si concede un ribasso percentuale che si calcola sulla base della differenza delle tariffe massima e minima. La Finlandia applicherà alle merci francesi una tariffa vantaggiosa, come quella usata alle merci importate da altri paesi, l'Estonia esclusa. Inoltre, la Finlandia accorderà alle merci francesi ribassi percentuali sulle tariffe stabilite il quindici maggio, per merci come caffè, droghe, the, tabacchi, cotone greggio, lana greggia, seta greggia e cautchou greggio, che non sono d'origine francese, ma che vengono importate nella Finlandia da ditte francesi, si applica la tariffa più vantaggiosa usate per le merci dello stesso genere importate da altri paesi. Per la pasta di legno e la cellulosa finlandese già spedita in Francia è accordato un ribasso del 30 per cento sulle tasse doganali supplementari. La Finlandia si obbliga di comprare in Francia tutti i vini e tutte le bevande alcooliche per il suo consumo, eccezione fatta per alcune qualità speciali che non si fabbricano in Francia.

Questa ultima stipulazione non ha per il momento una grande importanza economica essendo la Finlandia attualmente sotto il regime della proibizione completa della vendita e del consumo di vino e di bevande alcooliche. L'esportazione di questi generi occorrenti per scopi medicinali ecc. viene effettuata esclusivamente per mezzo del governo.

La partenza delle navi-scuola

LIVORNO, 20. Le R. navi «Amerigo Vespucci» e «Ferruccio» con a bordo gli allievi della R. Accademia navale sono partite stasera per iniziare la campagna d'istruzione.

La visita di Pasich a Vienna

VIENNA, 21. — La «Corrispondenza Iugoslava» annuncia che Pasic diretto a Marienbad si fermerà alcuni giorni a Vienna. I giornali commentano favorevolmente questo avvenimento rilevandone l'importanza.

LA «NAPOLI» IN VIAGGIO PER ADALIA

RODI, 19. — E' giunta la R. Nave «Napoli» che il 22 proseguirà per Adalia per sostituire colà la R. Nave «Duilio» la quale dovrà recarsi a Costantinopoli a far parte della divisione navale del Levante.

Ludendorff nel Trentino italiano?

BERNA, 20. — Il generale Ludendorff soggiorna a Innsbruck ospite del capo dell'«Orgesch» del Tirolo. Egli ha visitato tutte le organizzazioni pangermaniste del Tirolo e si dice che si sia spinto in incognito nel Tirolo italiano.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 6.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 5.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 1.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 .40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) 16.10 — 19.45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — .55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenza da Stazione per la Carnia: — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19 — Partenza da Tricesimo: 10.45 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.3 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.4
Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.2 19.50. - Partenze da Maniago: 6.1 11.55, 18.3) — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 13.15 — 19.50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 16.3

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Cc tio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Prima partenza da Precenicco ore
Seconda » 1
Prima partenza da Lignano ore
Seconda » 1